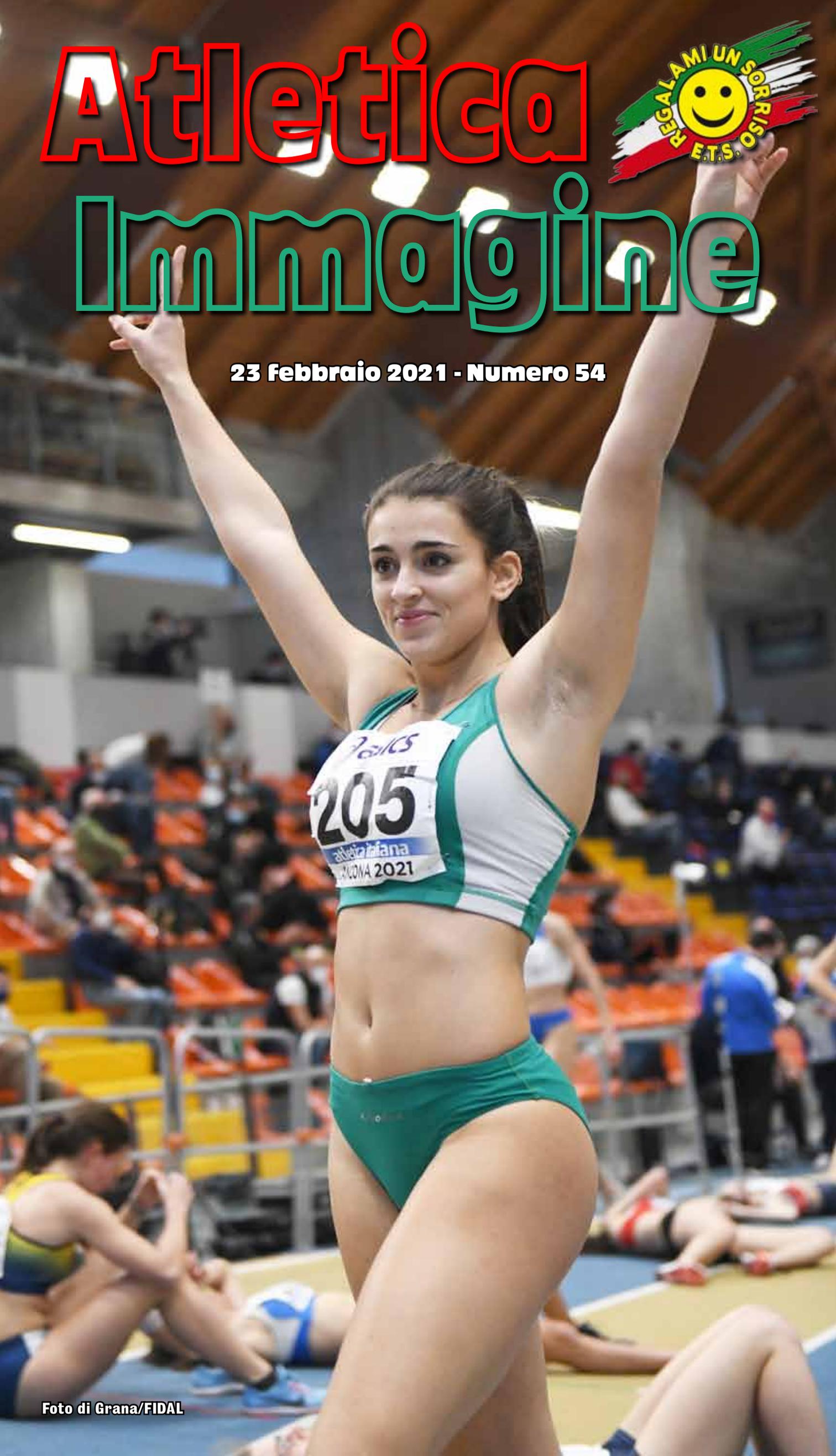


Atletica



Immagine

23 febbraio 2021 - Numero 54



L'urlo dell'atletica si fa sentire con Larissa e Gimbo

di **Veziò Trifoni**



Foto di Grana/FIDAL

I 6,91 di Larissa Iapichino e il 2,35 di Gimbo Tamberi hanno rimesso in prima pagina l'atletica. Tutti i telegiornali, i quotidiani e i social hanno fatto vedere le imprese dei due atleti azzurri. Larissa la conosciamo molto bene e la sua scalata mondiale a soli 18 anni è davvero straordinaria. Quello che sorprende è il suo modo di essere: semplice ma determinata, sempre con il sorriso e pronta a mettersi in gioco. Si è guadagnata l'accesso a Tokyo 2021 e per lei può essere davvero una grande occasione per crescere ulteriormente e sfidare le grandi saltatrici. Dall'altra parte Gimbo Tamberi ha conquistato il miglior risultato nel salto in alto mondiale del 2021 con un balzo, alla prima prova, di 235 cm. Gimbo ha esultato, qualcuno lo ha rimproverato perchè ha esa-

gerato, ma personalmente mi è sembrata un'esplosione di gioia dopo tante difficoltà. Ricordiamo che il nostro saltatore non potette partecipare alle Olimpiadi a Rio per un infortunio occorso a qualche giorno dal via delle stesse e lo scorso anno quando tutto era pronto le "sue" olimpiadi sono state spostate di un anno. Credo che un urlo un pò più vivace non sia di troppo. La loro personalità e i risultati che hanno ottenuto (record del mondo junior e migliore prestazione della stagione) sono riusciti a catturare l'attenzione dei mass media ma anche del pubblico perchè in molti mi hanno chiesto dove vive Larissa, dove studia e questo è sintomo che ha sfondato un muro. Sono andati al di là della loro disciplina e per il nostro sport è importante dopo tanti anni sottotono.

Ora cambiamo argomento e torniamo al covid. L'arancio della nostra regione tende al rosso in alcuni comuni e questo non fa presagire nulla di buono in primis perchè i contagi continuano ad esserci a causa delle varianti anche se le vaccinazioni stanno procedendo. Tante manifestazioni, come mezze e maratone, hanno deciso di spostare la data o dare l'appuntamento al 2022. Qualche gara c'è ma il nostro pensiero va alla possibilità di poter continuare a correre liberamente. E' un grande polmone per tutti coloro che amano la corsa e speriamo che almeno questa esigenza, con distanziamento e all'aperto, ce la lascino. L'ultimo pensiero va ad Alessio che ci ha lasciati. Il ricordo di Piero Giacomelli è il giusto tributo a un grande corridore della nostra zona.

NS *nencinisport*



SPORT SENZA CONFINI...

TI ASPETTIAMO NEI NOSTRI
PUNTI VENDITA ED ONLINE
SU **NENCINISPORT.COM**
CON I MIGLIORI BRAND
PER IL RUNNING!



-40%

BROOKS REVEL 4
€100,00 **€60,00**



-40%

MIZUNO WAVE SKY 4
€175,00 **€105,00**



-44%

NEW BALANCE M880
€140,00 **€78,00**



-40%

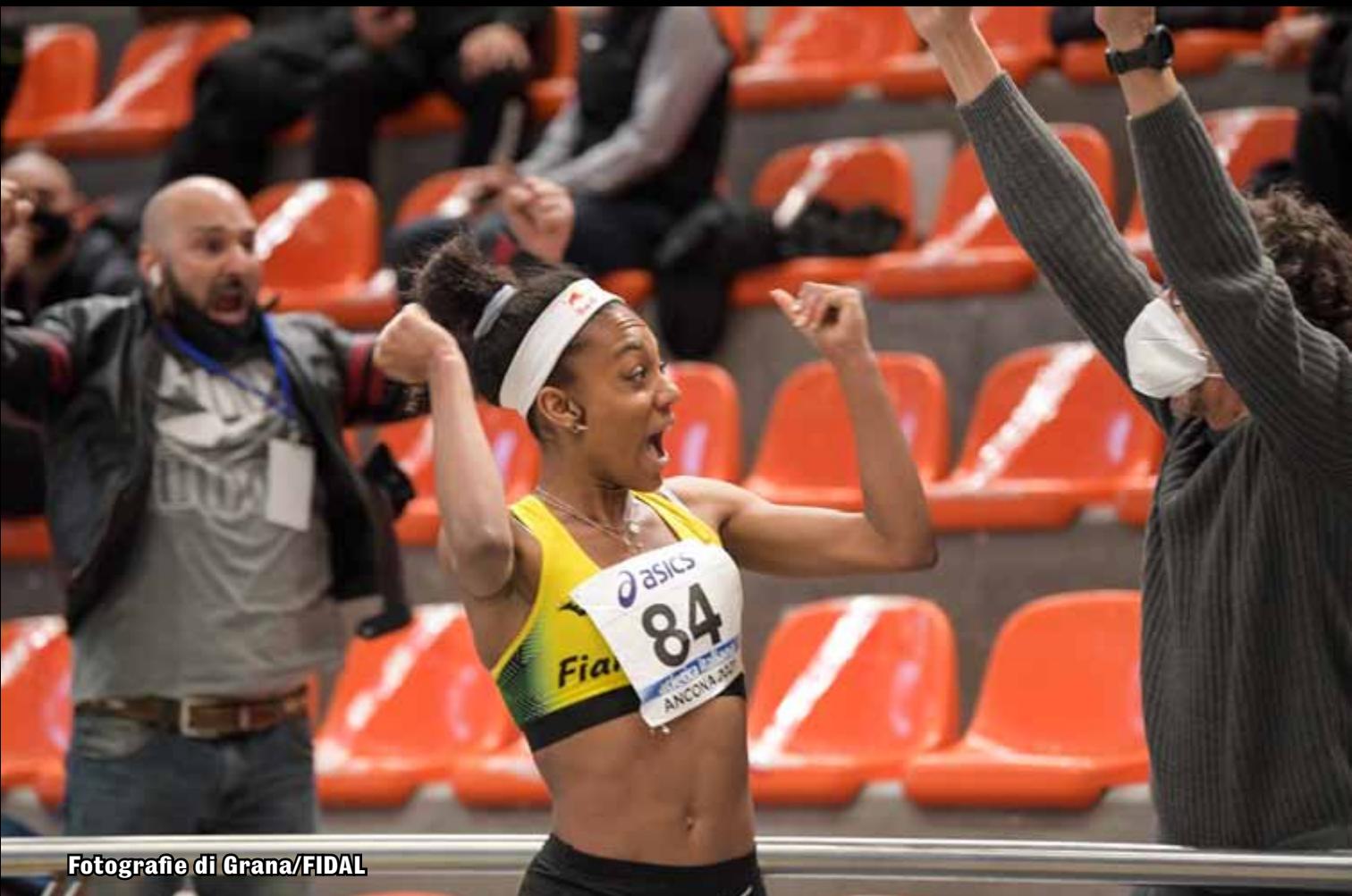
ASICS GEL-EXCITE 6 W
€80,00 **€48,00**

NENCINISPORT.COM

ATLETICA
Tutti i numeri e gli exploit di una due giorni davvero intensa

Larissa, non sei sola!

La saltatrice cresciuta nell'Atletica Calenzano e all'Atletica Firenze Marathon, punta di diamante di un movimento che splende. Tutti i suoi nuovi record



Fotografie di Grana/FIDAL

Dopo la conclusione dei Campionati italiani assoluti svoltisi ad Ancona nel fine settimana, arriva il momento dei ripiloghi generali, depurati dell'alone di immense emozioni generate dalla prestazione di Larissa Lapichino. La polvere del grande botto si dirada e si deposita, emergono freddi e importanti numeri ma anche le medaglie degli altri atleti legati alla toscana. Del 6,91 di **Larissa Lapichino** va sottolineato che è stato fatto al quinto salto, dopo che l'atleta era arrivata già

due volte a 6,75, ovvero sopra la già importante misura d'esordio con al quale aveva vinto il titolo italiano Juniores. E la ragazza, che si stava giocando essenzialmente una medaglia di un Campionato italiano assoluto con Laura Strati che non era lontanissima da lei ma comunque già dietro, non era soddisfatta. Perché in testa aveva il minimo per le Olimpiadi, ovvero 6,82, due centimetri sopra il proprio primato personale all'aperto. Con il 6,91 sono arrivati, in ordine di importanza: la vittoria

del titolo italiano assoluto; il minimo olimpico, il record mondiale Under 20 indoor che era di 6,88 fatto a Berlino da Haicke Drechsler quando ancora non aveva il cognome da sposata e che era imbattuto dal febbraio 1983, ovvero da 38 anni; il primato italiano assoluto indoor di mamma Fiona May eguagliato (una misura che nel 1998 aveva consentito all'azzurra di vincere il titolo europeo indoor a Valencia, all'età di 29 anni. Da aggiungere anche che questa è la miglior misura al mondo dell'anno per ora.

ATLETICA

In fatto di misure davanti a Larissa come prossimo step c'è ora il 7,11 del record italiano all'aperto della mamma. Mamma che in una dichiarazione post gara che si trova sulla pagina Facebook della Fidal ha detto che sì i record sono importanti ma che contano soprattutto le medaglie internazionali, e "quando Larissa ne avrà vinte almeno 15 come lei, allora potrà essere considerata l'atleta di casa". Un modo per spronare la ragazza rischiando però così di metterle addosso una inutile pressione e non farla sedere o un modo per dire al mondo "non vi dimenticate di me"? Lo spettro delle interpretazioni è legittimamente ampio, quello che è certo è che soprattutto il suo tecnico Gianni Cecconi (e magari babbo Gianni) sapranno sicuramente come intervenire affinché la ragazza continui con la serenità fin qui dimostrata a divertirsi e di conseguenza



a crescere ancora. Obiettivo immediato gli Europei assoluti del primo fine settimana di marzo dove di certo Larissa ha i riflettori addosso e anche inevitabilmente molti favori del pronostico su di se ma certamente non ha nessun obbligo morale di vincere per forza una medaglia alla prima vera uscita tra le "grandi" del panorama mondiale.

LE ALTRE MEDAGLIE D'ORO

Altre medaglie d'oro e maglie tricolori sono arrivate da Ancona per i colori toscani. Pochi minuti prima dell'exploit di Larissa sin era presa la luce dei riflettori **Marta**

Giaele Giovannini. La portacolori dell'Atletica Livorno si è presa con autorità il titolo tricolore nell'eptathlon, primo titolo assoluto della carriera per lei Promessa classe 2001, vincendo tre prove su cinque: i 60 ostacoli in 8"62, il lungo con 6,01 e gli 800 finali con 2'23"86; in mezzo il sesto posto nell'alto con 1,62 e il secondo nel peso con 11,31.

Leonardo Fabbri ha vinto l'oro del lancio del peso senza particolari problemi con gli avversari, segno che ormai la sua supremazia tecnica in Italia è consolidata nonostante sia uscito dal Covid, come lui stesso ha rivelato (solo dopo la gara d'esordio in cui ha fat-

ATLETICA



to 20,13, e questo gli fa particolarmente onore). Ad Ancona Fabbri comunque non si è sottratto e si è messo in gioco. Non era scontato. Per lui un 20,36 al quarto lancio. C'è da lavorare per rimettersi a posto, per tornare alle sue misure e provare a reinserirsi nel lotto internazionale. Questione di tempo, perché la determinazione non gli manca. Le Olimpiadi e gli Europei si avvicinano. Il tempo perdu-

to si potrebbe far sentire, ma alla fine anche per lui gli assilli non devono esserci. Tokyo in realtà era una tappa non programmata, perché il vero obiettivo erano e restano le Olimpiadi di Parigi 2024. Ma non si sa mai. Meglio crearsi una chance in più e provare a esserci (bene) anche in Giappone.

Mettiamo dentro anche gli ori di **Giulia Aprile**, Esercito ma cresciuta nell'Atletica Firenze Marathon, con una gara autoritaria sui 3000 metri chiusa in 9'09"26, una spanna su tutte le avversarie, niente volata stavolta ma vittoria per distacco. Il tutto dopo la delusione dei 1500 del sabato, quinto posto, distante dal podio, in 4'22"10. Ma la ragazza ha reagito e questo è stato oltremodo importante. Infine l'oro di **Marcel Jacobs**, ex Virtus Lucca, che con 6"55 in finale dopo il 6"60 in batteria sui 60 metri fa un altro

step di continuità e si propone come il vero velocista di punta del movimento italiano, Tortu permettendo, anche lui reduce da Covid.

ARGENTI

Il più brillante è quello di **Simone Cairoli** che ormai, allenato da Riccardo Calcini, consideriamo da tempo a tutti gli effetti toscano, quantomeno di adozione. Una gara incredibile con lui e il giova-



ATLETICA

ne Dario Dester a risponderci colpo su colpo, prova dopo prova. Entrambi alla fine migliorano il record italiano: 6076 per Dexter, 5986 per Cairoli. Nel salto in lungo per esempio Cairoli si è migliorato fino a raggiungere 7,73, la settima misura italiana assoluta di sempre nella specialità (e precisiamo per essere più chiari: settima tra tutti i saltatori, non solo degli atleti delle prove multiple...). Per Cairoli tra l'altro una prova di efficienza dopo gli infortuni che lo avevano bersagliato nella stagione all'aperto scorsa. Un atleta ritrovato e anche migliorato, per di più ora con un ruolo in Consiglio federale dopo le elezioni che hanno incoronato presidente Stefano Mei. Sia Cairoli che Dester così come i tanti atleti ed atlete delle prove multiple, un movimento in continua crescita, li rivedremo in gara a Firenze il 15 e 16 maggio presso l'impianto Bruno Betti di via del Filarete in un'edizione del Meeting Epta Deca su



cui si sta lavorando e che sarà ulteriormente rilanciato dopo la prima edizione dell'agosto scorso.

Seconda sui 60 piani **Irene Siragusa**. L'azzurra

dell'Esercito matrice Atletica 2005 ha corso in 7"39 in finale dopo il 7"47 della batteria che la poneva in quarta posizione.

Argento anche per **Angelika Wegiersa**, portacolore dell'Atletica Firenze Marathon, sui 60 ostacoli, con 8"33 in finale e 8"35 in batteria.

Argento, superato nel finale, per il livornese **Joao Neves Junior Bussotti**, sui 1500 metri, con 3'41"04.

Secondo posto anche per **Mohamed Reda Chaboun** della Libertas Unicusano Livorno nel salto in lungo con 7,62, che non migliora il suo personale di 7,74, cosa che comunque non avrebbe cambiato il colore della medaglia.

Nessun terzo posto, ma per finire segnaliamo il quarto sui 3000 di **Francesco Guerra** del Gruppo Podistico Parco Alpi Apuane Team Ecover-



de che dopo l'argento di 15 giorni fa nel tricolore Juniores con 8'15"74 migliora ancora il personale portandolo a 8'09"94, oltre alla "medaglia di legno" di **Elisa Naldi** delle Virtus Lucca nella già citata pirotecnica gara del lungo donne.

SOCIETA'

Per quanto riguarda le classifiche generali aggiornate di società nelle top 15 entrano l'**Atletica Livorno** con il settimo posto tra gli uomini (e il 15esimo tra le donne), l'**Atletica Firenze Marathon** con l'ottavo posto tra le donne (e il 14esimo tra gli uomini) e la **Toscana Atletica Empoli Nissan** con il 13esimo posto tra le donne.

Vittorie per Atletica Vicentina tra gli Uomini e Bracco Atletica tra le donne.

di Carlo Carotenuto
da Fidal Toscana



L'EVENTO

**Domenica si corre presso l'aeroporto di Ampugnano
C'è aria di record**

In cerca del re italiano della mezza maratona

**Un cast stellare per la sfida tra Faniel e Crippa
organizzata dalla Toscana Atletica Futura**



L'evento di corsa di questo primo scorcio dell'anno è sicuramente quello che si tiene domenica in Toscana: la supersfida tra primatisti italiani con l'obiettivo, neanche troppo velato, di scendere sotto il record nazionale della specialità che resiste dal 2002: 1h00:20 di **Rachid Berradi** alla Stramilano di diciannove anni fa. Il confronto tra **Eyob Faniel** (Fiamme Oro) e **Yeman Crippa** (Fiamme Oro), programmato per domenica 28 febbraio all'aeroporto di **Siena-Ampugnano**, nel comune senese di Sovicille, mette insieme i titolari di sei primati nazionali: quelli della maratona

e dei 10 km (eguagliato) che appartengono al vicentino Faniel (debuttò in maratona alla Firenze Marathon del 2016 salendo sul podio con 2h15:39), quelli dei 3000, dei 5000, dei 10.000 su pista e dei 5 km su strada monopolizzati dal trentino Crippa.

È la prima edizione della neonata **Tuscany Camp Half Marathon** e segna il debutto in mezza maratona per Crippa: una nuova location per l'azzurro che avrebbe dovuto esordire nella faraonica mezza di Ras Al-Khaimah (Emirati Arabi Uniti) il 19 febbraio, poi rinviata per l'emergenza sanitaria mondiale. Faniel è invece ben rodato sulla distanza

e arriverà direttamente dal Kenya dove sta ultimando la preparazione in altura a Kapabet iniziata il 18 gennaio.

Un circuito completamente pianeggiante di circa cinque chilometri da ripetere per quattro volte, un numero di partecipanti limitato a un massimo di 90 iscritti, e il protocollo federale per le manifestazioni su strada a dettare la linea della prudenza, tra mascherine in partenza e necessario distanziamento. L'evento, organizzato dalla Toscana Atletica Futura in cooperazione con Tuscany Camp di Giuseppe Giambro-ne e FIDAL, scatterà alle 9 di domenica mattina e nei pros-

L'EVENTO



simi giorni si conoscerà il cast completo.

Intanto, il duello tra gli azzurri accende la fantasia e fa sognare anche il primo sub-60 minuti di un italiano in questa specialità. Negli ultimi mesi Crippa si è allenato tra la sua Trento, il vulcano del Teide in altura alle Canarie e poi in un mix di pista e strada in Cilento (Agropoli e Paestum). Anche per Faniel il primo raduno all'estero nella preparazione verso Tokyo è stato a Tenerife, seguito poi dal viaggio nella Rift Valley paradiso dei runners.

L'ultima uscita agonistica risale per entrambi al 31 dicembre 2020, l'ultimo giorno dell'anno passato. Nel giro di poche ore, prima il mezzofondista allenato da Massimo Pegoretti ha sgretolato con 13'20" il record italiano dei 5 km a Bolzano sfiorando il limite europeo, poi il maratoneta seguito da Ruggero Pertile ha pareggiato a Madrid il 28'08" di Daniele Meucci per il primato nazionale dei 10 km. Ora si volta pagina: Crippa con l'intento di cominciare

a prendere confidenza con questa distanza in vista delle Olimpiadi di Tokyo da disputare in pista, Faniel a sua volta con lo sguardo alla maratona olimpica di Tokyo (Sapporo) e per migliorare il suo crono

di 1h00:44 centrato lo scorso anno a Siviglia, poche settimane prima del record italiano di maratona siglato nella stessa città andalusa (2h07:19).

(Carlo Carotenuto)

Arriva un fine settimana intenso con anche la campestre ad Arezzo e le elezioni FIDAL Toscana a Campi Bisenzio

Nel fine settimana appuntamento con la seconda e decisiva prova dei Campionati toscani di società di corsa campestre. Dopo le prove che si sono disputate a San Miniato stavolta si corre ad Arezzo, per l'organizzazione dell'UP Policiano. Appuntamento al Parco Pertini domenica 28 febbraio dalle ore 9 non solo per le classifiche a squadre ma in questo caso saranno assegnati anche i titoli individuali. Si correrà anche una prova per Cadetti e Cadette i cui titoli toscani sono già stati assegnati a Campi Bisenzio due settimane fa con le vittorie di Latena Cervone dell'Atletica Siena e di Sonia Tissi degli Assi Giglio Rosso. Sabato 27 febbraio è invece tempo di elezioni con il rinnovo del Consiglio della Fidal Toscana. Scontata la nomina a presidente dell'attuale vicepresidente reggente Alessandro Alberti (ha preso il posto da qualche settimana di Alessio Piscini che è stato eletto consigliere nazionale) la curiosità è capire chi tra i 18 candidati per le cariche di Consigliere entrerà tra i primi nove eletti. Teatro dell'evento La Limonaia di Villa Montalvo a Campi Bisenzio, la stessa sede logistica dove il prossimo 13 e 14 marzo si svolgeranno i Campionati italiani di corsa campestre individuali e di società per tutte le categorie.

IL PERSONAGGIO

Quando Bortoluzzi vinse ad una gara un maiale vivo...

Alessandro Algerini una vita in mezzo ai campioni

Ora allena i ragazzi giovani:

“Ma spesso non trovo in loro il furore agonistico”

di Piero Giacomelli



Alessandro Algerini e la moglie **Sabrina Monnetti** percorrono praticamente insieme la storia del podismo degli ultimi 40 anni. Interessante testimonianza di questo viaggio, Alessandro l'ha raccolta all'interno del libro "Strada facendo" scritto insieme a Simonetta Cartoni, con la grafica di Andrea Grassi per le Edizioni Press Service di Sesto Fiorentino. Guardando indietro Alessandro ha molta nostalgia del passato perché non ritrova nei giova-



IL PERSONAGGIO



Roberto Volpi passare le siepi, la classe di Stefano Grazzini correre 10 volte 1000 metri in 2'50", tanto per fare degli esempi, erano un esempio tangibile. La potenza del Montelatici, che sparava delle cannonate dalla pedana del peso, Pezzatini che marciava a un ritmo che di corsa i giovani male riuscivano a tenere. Un Sestini che volava sopra il record italiano di salto il alto, Gianni Stecchi che con l'asta sembrava volare verso la luna... Erano miti o semplicemente ragazzi come noi che avevano nell'atletica



ni di oggi lo stesso fuoco che gli ardeva dentro.

Oggi allena alcuni giovani per il GS Le Panche Castelquarto, e tre volte alla settimana sul campo di allenamento ha proprio modo di toccare con mano un po' di mancanza di quegli ideali che lo convincevano a "durare fatica". "Forse oggi questi ragazzi hanno troppe cose, sono già ampiamente soddisfatti, e la corsa, che forse negli anni '80 poteva essere un mezzo per emergere, per affermarsi, per soddisfare la propria voglia di primeggiare, di mettersi in luce, oggi è totalmente assente". Ci sono altri idoli, altri miti e il telefonino è sempre costantemente connesso ad altri orizzonti.

Con Alessandro è poi facile lasciarsi andare a ricordare quelli che potevano essere i miti di una volta, calcando il campo degli ASSI Giglio Rosso. "Vedere l'eleganza di un



IL PERSONAGGIO



la loro vita. Oggi forse l'ultima generazione non ha prodotto persone che possono dare un esempio e i giovani di oggi hanno smarrito la bussola...".

Ma con Alessandro è anche facile e piacevole divagare sul "Cochino", al secolo Alessandro Bortoluzzi, amico di tutti con grandi doti atletiche con colpi di testa come quando vinse un maiale vivo... ! Sul come fece a portarlo a casa sono poi nate storie e leggende che si sono tramandate giro su giro delle Cascine. Miti e storie degli anni della gioventù che certamente oggi non sono più gli stessi e che oggi non ci sono più, e non incentivano a durare fatica.

Stranamente, un po', Alessandro rileva qualche scintilla nelle ragazze di 12 anni, ma che è totalmente aliena nei maschi.

In tutto questo panorama mi racconta che ora la pandemia sta contribuendo ancora di più ad allontanare le persone, con la squadra hanno organizzato corse virtuali, garette con distanziamento, ma non è assolutamente la stessa cosa. La nostra chiacchierata si conclude prendendo coscienza di quanto il sano ambiente sportivo ti migliora e ti aiuta ad affrontare le av-



versità della vita. "Si conclude" per modo di dire, perché si aprirebbe qui un ulteriore capitolo, da poterci fare un libro... Sarà per la prossima volta...



LINEA BARRETTE PROTEICHE ALIMENTA I TUOI MUSCOLI



EthicSport

www.ethicsport.it  

L'AVANGUARDIA DELL'INTEGRAZIONE SPORTIVA

LA SOCIETA'

Nacque quasi per caso dopo un incontro tra amici ma poi è arrivato anche un titolo italiano

La Galla Pontedera agonismo e divertimento per tutte le età

Elena Jaccheri detta "Crudelia" è l'anima del sodalizio presieduto da Nicoletta Ricci

di Piero Giacomelli



"Eravamo quattro amici al bar, Che volevano cambiare il mondo...". Tutto cominciò così, parafrasando la canzone di Gino Poali, nell'anno duemila, quando alla fine dell'allenamento una vescichetta al piede, chiamata in gergo podistico "galla", ispi-

rò i fondatori a formare una associazione sportiva. "Eravamo in 5 poi si unirono altri due - racconta Elena Jaccheri - e nel giro di 7 anni abbiamo vinto il titolo italiano di 10 Km di corsa su strada". Il DNA è il più competitivo in assoluto, anche se nella zona il fascino delle camminate

non competitive è grande. Nonostante questo la società ha sempre coltivato un obiettivo agonistico, tanto che nel 2007 è stata naturale la fusione con l'Atletica Pontedera proprio per creare un vivaio di ragazzi e permettere di dare continuità alla squadra. Ecco quindi La Galla Pontedera

LA SOCIETA'



Negli anni l'associazione, oggi presieduta da Nicoletta Ricci, nonostante alcune scissioni, è giunta a contare oltre 300 soci con atleti che vanno dai 4 anni fino a Giacomo Mozzoni classe 1934.

Fiore all'occhiello è stata l'organizzazione della "Gazzetta run" sul lungarno a Pisa con passaggio alla Torre; e le prime edizioni della Galileiana, Memorial Mario Jaccheri; la "Corrida de la galla".

Il Covid ha un poco bagnato le polveri, ma l'attività in pista a Pontedera continua inarrestabile e "Quelli dello stadio", così chiamati affettuosamente, sono attivi tutti i giorni.

Elena con una sfrenata passione anche per il nuoto oltre che per la corsa ha saggiamente preferito rallentare

un poco il ritmo in attesa che arrivi il vaccino anti Covid. Da sempre amante dei cani Dalmata è soprannominata "Crudelia" come la principale antagonista nel romanzo "I cento e un dalmata" di Dodie Smith da cui nacque il celeberrimo film della Walt Disney che in italiano ebbe come titolo "La carica dei 101"



LA SOCIETA'



costringendo in casa le famiglie abbia portato ad esacerbare certe situazioni che sono al limite, ma che in altri momenti potevano essere anche superate.

“Purtroppo sono soprattutto i figli quelli che in situazioni di violenza familiare ne fanno tragicamente le spese – spiega” e ci fa notare quanto sia delicato e importante il ruolo dell’avvocato, che deve sì consigliare secondo legge, ma valutare sempre la fragilità dei minori e fare il loro interesse.

In attesa di tempi migliori, attendendo la fine dell'emergenza Covid, professionalmente gestisce le pratiche possibilmente a distanza, e anche nella corsa ritiene più saggio rinunciare ad allenamenti di gruppo. Ma basterà solo attendere la fine di questo periodaccio per rivederla in gara con la grinta di sem-

pre, e state sicuri che “La Crudelia” non perdona!

A proposito vi assicuro che come avvocato, Crudelia vi merita averla dalla vostra parte!



che tutti ricordano anche se uscì nell'ormai lontano 1961. Un soprannome che denota, in ogni caso, la determinazione e la passione per la competizione. Avvocato specializzato in diritto di famiglia, adozioni, successioni e amministrazioni di sostegno, ci fa notare quanto il lockdown,

LUTTO

Ciao, Alessio...



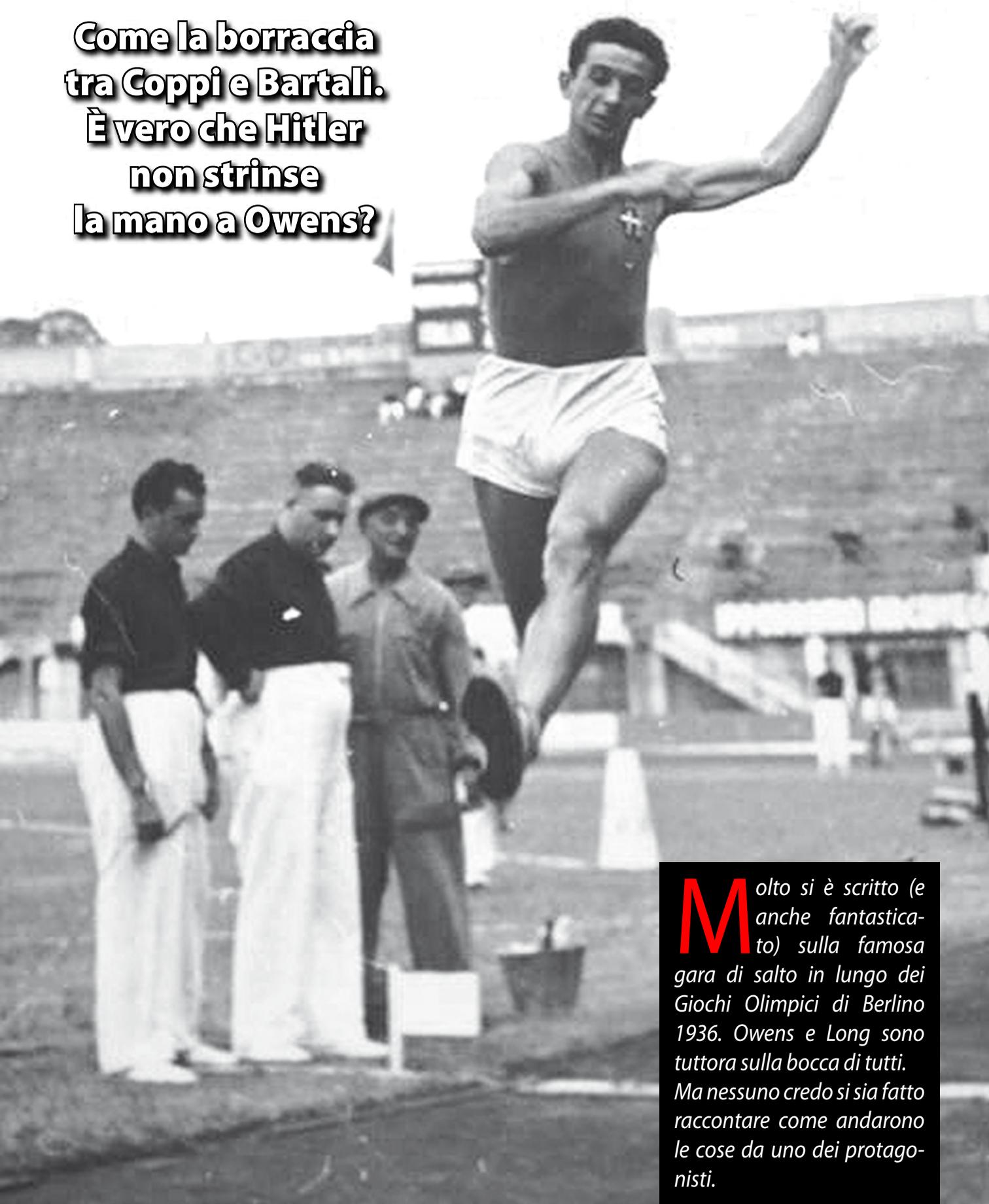
Caro Alessio,
 te ne sei andato in silenzio, quasi chiedendo scusa per il disturbo da persona equilibrata e riservata quale eri.
 Impossibile contare le tue presenze davanti al mio obiettivo, ma mai una sbavatura, mai una parola sopra i toni, mai hai alzato la voce anche quando la gara non era andata come previsto. Eppure in quello che oramai è diventato il nostro diario "Facebook" non lesinavi critiche agli uomini e al cielo.
 Leggendoti hai dimostrato carattere e voglia di vivere e hai accettato e combattuto contro il virus. Con la saggezza del podista abituato ad un passo alla volta, hai combattuto e vinto contro il Virus, ma forse questo non è bastato.
 Colpisce la profondità delle tue letture e col senno del poi sembrano anche profetiche. Come "Kafka sulla spiaggia" di Haruki Murakami: "Qualche volta il destino assomiglia a una tempesta di sabbia che muta incessantemente la direzione del percorso. Per evitarlo cambi l'andatura. E il vento cambia andatura, per seguirti meglio. Tu allora cambi di nuovo, e subito di nuovo il vento cambia per adattarsi al tuo passo. Questo si ripete infinite volte, come una danza sinistra col dio della morte prima dell'alba." Riposa in pace continuando a correre serenamente nei nostri cuori! (P.G.)



La verità svelata

Arturo Maffei e il segreto della gara olimpica di Berlino 1936

**Come la borraccia
tra Coppi e Bartali.
È vero che Hitler
non strinse
la mano a Owens?**



Molto si è scritto (e anche fantasticato) sulla famosa gara di salto in lungo dei Giochi Olimpici di Berlino 1936. Owens e Long sono tuttora sulla bocca di tutti. Ma nessuno credo si sia fatto raccontare come andarono le cose da uno dei protagonisti.

STORIA DELL'ATLETICA

Quando Arturo Maffei compì 90 anni, alcuni amici con il contributo del Comune di Viareggio, riuscirono a scrivere la sua biografia. L'onere della stesura toccò a Gustavo Pallicca che andò diverse volte a Viareggio a incontrare il vecchio atleta, finché riuscì a ricostruire la sua carriera e la sua vita.

Fra le tante cose scritte dedicò particolare cura alla stesura del racconto della famosa gara di salto in lungo, con la questione se Hitler si rifiutò o meno di stringere la mano a Owens, che qui proponiamo. Il libro, distribuito gratuitamente, andò a "ruba", quindi questa, a distanza di anni, per i più è una storia praticamente inedita. Molte delle foto che corredano il racconto sono state procurate dallo stesso Matteo.

di Gustavo Pallicca

La mattina del 4 agosto, con una temperatura di 18° C. e con un tempo che non prometteva niente di buono, i quarantatré atleti iscritti alla prova di salto in lungo si presentarono in pedana per sottoporsi alla prova di qualificazione, il cui limite, come noto, era stato fissato a m. 7.15. Il più allegro di tutti era Jesse Owens che nel pomeriggio del giorno precedente aveva vinto la medaglia d'oro dei 100 metri, e che non sembrava per nulla preoccupato per il programma che lo attendeva quel giorno: batterie e quarti dei 200 metri piani e salto in lungo.

La prova di qualificazione vide gli atleti, divisi in due gruppi, gareggiare su pedane distinte. Il primo gruppo, del quale fa-



Jesse Owens e Arturo Maffei

cevano parte Owens, Long, Paul, Maffei e Bäumle gareggiò sulla pedana posta sotto la tribuna d'onore, mentre il secondo, che comprendeva fra gli altri Tajima, Leichum, Clark, Berg e Caldana, fu impegnato sulla pedana posta dall'altro lato del campo sotto la tribuna dei "popolari".

Mentre si svolgevano le prove di qualificazione Owens venne chiamato alla partenza della terza batteria dei 200 metri. Abbandonò quindi la pedana, si schierò alla partenza della sua batteria, corse, vinse in 21.1 e stabilì il nuovo record olimpico della specialità (record precedente: 21.2 di Tolan a Los Angeles).

Nel suo gruppo Arturo Maffei,

come pure Paul e Bäumle, non ebbe difficoltà a qualificarsi al primo salto.

Il Rapporto Ufficiale non riporta le misure degli atleti durante la qualificazione in quanto le misure venivano registrate ma non venivano rese pubbliche: i giudici si limitavano a segnalare, con bandierina bianca o rossa, se l'atleta aveva superato o no il limite richiesto. Dobbiamo quindi affidarci alle segnalazioni che ci sono state riportate dai cronisti dell'epoca, che tuttavia di Maffei non forniscono alcun dato sul salto che lo qualificò per la finale olimpica.

Nonostante ciò, essendosi l'azzurro inequivocabilmente qualificato al primo salto, si deve

STORIA DELL'ATLETICA

ritenere che egli abbia sicuramente saltato almeno m. 7.15. Arturo ricorda di essere stato fra i primi del suo gruppo a saltare e di aver ottenuto la qualificazione con m. 7.17, risultato che deve essere considerato statisticamente "ventoso" in quanto durante le qualificazioni il vento soffiò a favore dei concorrenti in misura di 3.30 m/s. Per il resto le condizioni del tempo non erano preoccupanti. Il cielo era leggermente coperto, ma il terreno asciutto. Sulle problematiche connesse con la misurazione del vento - formalità che veniva espletata per la prima volta nella storia dei Giochi Olimpici - parleremo fra breve.

Dopo il suo salto Maffei, utilizzando una "Mercedes" di servizio, fece immediatamente ritorno al Villaggio Olimpico dove si sottopose ad un massaggio ristoratore praticatogli da Brambilla, il massaggiatore di Beccali e degli altri milanesi, in quanto Romigialli era rimasto allo Stadio Olimpico ad assistere gli altri atleti ancora in gara.

Meglio di Arturo in qualificazione si comportò Gianni Caldana che si produsse in un ottimo salto a m. 7.46w che gli consentì di qualificarsi agevolmente e di ottenere una delle migliori prestazioni di quel primo turno eliminatorio. Insieme all'italiano, in quel secondo gruppo, anche gli altri favoriti: Clark, Berg, Tajima e Leichum si qualificarono al primo tentativo.

Quella che sembrava alla vigilia una semplice formalità per Jesse Owens, il primatista del mondo, fu invece fonte di preoccupazione per l'americano ed i suoi dirigenti.



Luz Long e Arturo Maffei

Capitò infatti che Owens per eccesso di precipitazione, o forse per scarsa concentrazione, mancasse clamorosamente il primo salto.

Prima di affrontare il secondo tentativo Owens venne avvisato dal concorrente tedesco Long, che il segnale posto lungo la pedana - un accorgimento usato dagli atleti per controllare la regolarità dei passi di rincorsa - era stato inavvertitamente spostato.

Owens arretrò di circa un metro il segnale, risistemandolo nella primitiva posizione; si produsse quindi in una veloce rincorsa ed in uno stacco perfetto che lo portò ad atterrare sulla sabbia a m. 7.15, misura che venne attentamente controllata dai giudici e che consentì al campione americano di raggiungere la qualificazione.

Fu un gran bel gesto quello del tedesco - che pervenne anche lui alla qualificazione al secondo salto - segno di una onestà e lealtà sportiva che non trovava barriere nel colore della pelle dell'avversario.

Il nostro Gianni Caldana fu testimone in campo di quell'av-

venimento che raccontò solo molti anni dopo.

Ventisette saltatori non riuscirono a qualificarsi per la finale. Fra questi figuravano molti nomi illustri, segno evidente che la gara era stata molto dura ed il limite di qualificazione tutt'altro che agevole.

Non si qualificarono: l'estone Ruudi Toomsalu, il giapponese Masao Harada, lo svizzero Jean Studer, il lussemburghese Francois Mersch, l'ungherese Henrik Koltai, il filippino Nino Ramirez - uomo che vantava un primato di m. 7.64 ottenuto a Manila il 2 giugno di quell'anno - e il britannico George Traynor, solo per citare gli atleti che figuravano nei primi cinquanta posti della graduatoria mondiale stagionale.

La finale del salto in lungo iniziò alle 16.30 di quello stesso 4 agosto, proprio nel momento in cui Hitler, accompagnato da Goering e Goebbels, prendeva posto nella tribuna d'onore.

Owens raggiunse i suoi sedici compagni in pedana, appena leggermente ansimante per la galoppata compiuta pochi attimi prima.

Alle 15.45 infatti l'americano

aveva corso la terza batteria dei quarti di finale della prova dei 200 metri, che si era aggiudicato facilmente nel tempo di 21.1, lasciando ad oltre sette metri di distacco il canadese McPhee (21.8).

Il Rapporto Ufficiale registra, all'inizio della finale, queste condizioni atmosferiche: "weather: slightly overcast sky; dry ground; wind velocity between 3.5 and 3.7 m/s on the track, the jumping being in the direction of the wind - temperature about 18.5° C." (tempo: cielo leggermente nuvoloso; terreno asciutto; velocità del vento compresa fra 3.5 e 3.7 m/s sulla pista, la partenza dei saltatori avvenne in direzione del vento - temperatura intorno ai 18.5° C.).

Le condizioni del tempo, sempre secondo il Rapporto Ufficiale, non mutarono durante gli ultimi tre salti di finale che vennero effettuati intorno alle 17.45.

Le risultanze del Rapporto Ufficiale contrastano con le note riportate da alcuni giornalisti a proposito del tempo che caratterizzò quella finale.

Emilo De Martino nel suo articolo sul "Corriere della Sera" del 5 agosto, annota che alle 17.15 "cadono nuove gocce di pioggia".

Anche Maffei a distanza di tanti anni ricorda così le condizioni atmosferiche di quel pomeriggio: "una giornata buia, piovigginosa e fredda d'agosto."

I sedici finalisti effettuarono i primi tre salti di finale sulla pedana posta sotto la tribuna di maratona, opposta a quella collocata sotto la tribuna d'onore.



Sul Rapporto Ufficiale non è indicato l'ordine di salto dei finalisti. Dobbiamo quindi affidarci alla "preziosa" cronaca trasmessaci da un giornalista della rivista Leichtathletik, che per l'occasione uscì a cadenza giornaliera anziché settimanale, la cui consultazione è stata possibile grazie alla cortese disponibilità dell'amico Roberto Quercetani che è in possesso della intera collezione.

Apprendiamo così che il primo a saltare fu il tedesco Bäumle, che si produsse in un salto di m. 7.32.

Arturo, e qui ci affidiamo ai suoi ricordi, saltò per undicesimo e si produsse in un ottimo salto di m. 7.50, andando subito ad eguagliare il primato italiano che lui stesso deteneva in compartecipazione con Caldana.

Jesse Owens, che prendeva

una rincorsa di soli 30 metri, si presentò con un salto di m. 7.74 che migliorò di un centimetro il record olimpico di Hamm, subito imitato dal giapponese Tajima che con un bel salto di m. 7.65 si portò al secondo posto.

Anche Long rispose da par suo e superò di quattro centimetri Maffei. L'italiano rimase comunque avanti all'americano Brooks ed al francese Paul, entrambi giunti a m. 7.34.

Caldana non seppe ripetere il bel risultato delle qualificazioni e con m. 7.26 si collocò al dodicesimo posto, posizione che purtroppo rimarrà per lui quella definitiva.

Jesse Owens al secondo tentativo allungò la traiettoria dei suoi salti e si portò a m. 7.87, risultato inficiato da vento superiore alla norma.

Anche Long aggiunse ben

STORIA DELL'ATLETICA

venti centimetri al suo primo salto e con m. 7.74 si insediò al secondo posto, scavalcando Tajima che incappò in un salto nullo.

Maffei effettuò ancora un buon salto a m. 7.47, ma venne superato dall'americano Robert Clark che con una eccellente prova a m. 7.60 rimediò al nullo in cui era incorso durante il primo tentativo.

Il francese Paul non seppe progredire e quindi venne superato da Brooks, il terzo degli americani, che si migliorò a m. 7.41 insediandosi al sesto posto.

Il terzo turno di salti, l'ultimo della fase eliminatoria, vide Luz Long insidiare il primo posto in classifica di Owens.

Fermatosi l'americano a m. 7.75, il campione tedesco volò due centimetri oltre il suo primato europeo portandosi a soli tre centimetri da Jesse (m. 7.84w).

Il carattere esuberante di Arturo Maffei trovava difficilmente il necessario sfogo durante il salto e quindi era naturale vedere l'atleta toscano agitarsi nei pressi della pedana alla ricerca di una improbabile concentrazione.

Jesse Owens notò il comportamento anomalo del saltatore italiano, con il quale aveva stretto amicizia sulla pedana del campo di allenamento situato all'interno del Villaggio Olimpico, e, secondo quanto ci ha riferito lo stesso Maffei, gli si avvicinò e, riuscendo a farsi capire, lo invitò a stare più calmo e pensare solo a correre rilassato e non in maniera rabbiosa e contratta come lo aveva visto fare.

Ed aveva aggiunto: "Tu salti



Gustavo Pallicca e Arturo Maffei

molto bene; con la mia velocità ed il tuo stile, raggiungere gli otto metri e mezzo non sarebbe più un problema."

Nel frattempo anche Naoto Tajima si migliorò a m. 7.74, confermandosi saldamente al terzo posto.

Giunse nuovamente per Maffei il terzo turno di salto.

I consigli di Owens di pochi istanti prima, ronzavano ancora nella testa di Arturo nel momento in cui entrò in pedana e si apprestò ad effettuare il suo terzo salto, l'ultimo del turno eliminatorio, dal quale dipendeva l'accesso alla finale.

Non era facile in quel momento per Maffei cercare la migliore concentrazione e al tempo stesso ricordarsi di correre in scioltezza per giungere decontratto al momento dell'impatto con l'asse di battuta e mantenere agilità e sincronismo di movimento in volo per una migliore riuscita del suo "tre passi e mezzo".

L'incitamento degli italiani presenti in tribuna da quel lato dello stadio e l'incoraggiamento rivoltogli dal principe Umberto di Savoia, che aveva abbandonato il suo posto in tribuna d'onore a fianco di Hit-

ler, per scendere a bordo pista proprio per salutare Maffei, distrassero Arturo dalle preoccupazioni di ordine tecnico e lo riportarono alla realtà della gara.

Avuta via libera dal giudice di pedana, Maffei, contraddistinto dal pettorale n. 347, raggiunse il punto di inizio rincorsa a circa 40 metri dall'asse di battuta e prese posizione secondo lo stile di partenza degli staffettisti quando sono in attesa del cambio.

Dopo un attimo di concentrazione Arturo si lanciò lungo la pedana cercando, con l'uso di braccia e gambe, di raggiungere entro i venticinque metri dall'avvio, la massima velocità. Fu durante quel tratto di rincorsa che i suggerimenti di Owens gli tornarono improvvisamente in mente ed allora, contrariamente al suo solito, limitò il suo impegno all'ottenimento di una corsa facile ed agile, riservando così energie da poter sfruttare al momento del salto, onde ottenere una completa elevazione ed eseguire con la più lucida coordinazione i suoi famosi "tre passi e mezzo" in volo.

Quello di Arturo in quel bru-

STORIA DELL'ATLETICA

moso pomeriggio berlinese fu un salto "ispirato", nel quale l'atleta toscano riuscì a concentrare tutti gli elementi positivi della sua tecnica, affinata dagli impegnativi allenamenti svolti sotto la guida di Comstock, durante i quali si era sottoposto, anche a costo di grandi sacrifici, ai più impegnativi esercizi atti ad ottenere il massimo della elasticità.

Gli ultimi passi della rincorsa di Arturo furono questa volta perfettamente in linea con la direzione della sua corsa e non registrarono quello spostamento di fianco dell'atleta, prima a sinistra e poi a destra, che in tante occasioni aveva caratterizzato negativamente le sue prove facendogli perdere velocità proprio nel momento dello stacco dalla pedana.

La battuta effettuata con il piede sinistro fu energica e sicura. L'atleta si trovò ad oltre un metro e mezzo di altezza, con il ginocchio destro in avanti ed iniziò ad effettuare il primo dei tre passi e mezzo in volo, che non era altro che la continuazione della sua corsa.

Le braccia dell'atleta, levate in alto quasi a cercare un improbabile appiglio nell'aria, accompagnarono ed agevolarono la delicata fase del suo salto ed esse si trovarono nella posizione più elevata proprio al culmine della parabola compiuta da questi, ed accompagnarono la sua fase discendente, al termine della quale il saltatore venne a contatto con la sabbia contenuta nella fossa di caduta.

Infatti Maffei, ripetendo un gesto divenuto quasi automatico, proiettò le braccia in avanti, quasi parallelamente



alle gambe, mentre queste si distendevano nel tentativo di ritardare il più possibile l'impatto con la sabbia al fine di allungare al massimo l'ampiezza del salto.

Mentre le gambe di Maffei toccavano la sabbia, le sue braccia, dopo aver compiuto un ampio semicerchio, vennero proiettate all'indietro quasi a completare l'azione finale della spinta.

Al momento dell'impatto Maffei chinò la testa in avanti portandola quasi a contatto con le ginocchia, che si piegarono sulla sabbia, lasciando così l'atleta in posizione genuflessa, prima che la forza d'inerzia ancora contenuta nella dinamicità del salto e non consumata nell'evento, lo spingesse a sinistra fuori dalla fossa di caduta.

Maffei assecondò questa spin-

ta non senza essersi prima voltato verso destra, nel tentativo di cogliere l'entità del suo salto dall'impronta lasciata sulla sabbia rispetto alle bandierine indicanti il primato del mondo e quello olimpico, poste sul lato destro della zona di caduta. L'azzurro si lasciò trasportare dall'inerzia fuori dalla "buca", e si esibì in una sorta di balletto fatto di piccoli passi effettuati mentre si allontanava dalla zona di caduta, accompagnato dal premuroso atteggiamento di un giudice pronto ad intervenire in caso di caduta.

Dopo alcuni istanti - quanti furono necessari al Dr. A. Bohmig, presidente della giuria del salto in lungo per ufficializzare il risultato dell'italiano - l'altoparlante dell'Olympiastadion annunciò: "Maffei - Italia: m. 7.73", aggiungendo poi che Maffei aveva eguagliato il

STORIA DELL'ATLETICA

record olimpico di Hamm che resisteva dal 1928.

Grande fu l'entusiasmo degli italiani in tribuna che applaudirono a lungo Maffei, il quale, al massimo della contentezza, rispose a quelle acclamazioni con ampi gesti delle braccia.

La misura rappresentava il nuovo primato italiano e collocava Maffei fra i più grandi saltatori in lungo della sua epoca. Dal punto di vista della gara in corso, il grande exploit consentì all'azzurro di risalire dal quinto al quarto posto, scavalcando l'americano Clark che non aveva migliorato il 7.60 ottenuto al secondo salto.

La posizione nella graduatoria provvisoria, vedeva quindi Maffei al quarto posto dietro Owens, Long ed al giapponese Tajima, dal quale era separato da un solo centimetro.

Quel terzo turno di salti registrò il grande ritorno del campione europeo Wilhelm Leichum che dopo due nulli seppe esprimersi a m. 7.52 proprio nell'ultimo salto del turno eliminatorio, conquistando il diritto di partecipare alla finale, estromettendo così lo statunitense John Brooks che non riuscì a migliorare il suo precedente 7.41.

Si concluse quindi la fase eliminatoria di una fantastica gara che si preannunciava foriera di altri grandi risultati.

Dieci atleti risultarono eliminati: Brooks, Paul, Bäumle, Stenqvist, Berg, Caldana, Volsobè, Richardson, de Oliveira e Togami.

La miglior misura ottenuta dagli atleti esclusi fu il m. 7.34 dello statunitense Brooks.

Caldana, dopo il primo salto a m. 7.26, ottenne un modesto



7.16 per poi ripetersi a 7.26 nel terzo salto. Nella classifica finale ottenne la dodicesima posizione.

I "magnifici sei" ammessi alla finale furono: Owens (7.87), Long (7.84), Tajima (7.74), Maffei (7.73), Clark (7.60) e Leichum (7.52).

Maffei e gli altri concorrenti si trasferirono quindi con armi e bagagli sulla pedana posta sotto la tribuna d'onore dalla quale Hitler ed il suo seguito seguivano con estremo interesse le gare, per cimentarsi negli ultimi tre salti di finale. Questa procedura da tempo non viene più usata ed i sei salti di finale vengono sempre effettuati su di una stessa pedana.

Il cronista annota che sul bordo della pedana non sono se-

gnalati i riferimenti metrici dei 6 - 7 ed 8 metri, ma vi erano solo le bandierine che indicavano il primato mondiale e quello olimpico.

Si era così giunti alle 17.45 di quel pomeriggio denso di avvenimenti e prima che iniziassero i tre salti di finale partì una finale molto attesa dagli italiani, quella degli 800 metri nella quale era impegnato il nostro Mario Lanzi.

Il grande spirito di cameratismo che animava gli atleti della nostra nazionale fece sì che Maffei per alcuni istanti si dimenticasse della sua gara e si portasse sul bordo della pista, lungo il rettilineo di arrivo, ad incitare Lanzi impegnato nella vana rincorsa del gigantesco negro americano John Woodruff avviato ad aggiudicarsi la

STORIA DELL'ATLETICA

medaglia d'oro davanti all'azzurro.

Contrariamente a quanto riportato con troppa superficialità da alcuni articoli apparsi tanti anni dopo in occasione della celebrazione del grande risultato di Maffei, il toscano non potè essere distratto oltre che dalla gara di Lanzi anche da quella di Ondina Valla, per il semplice fatto che la gara della bolognese si disputò il giorno dopo, cioè il 5 di agosto!

Sono molte le notizie inesatte tramandatesi negli anni su questa gara, frutto di errate interpretazioni da parte dei cronisti e sulle quali ognuno ha aggiunto qualcosa di suo con il solo risultato di stravolgere la verità.

Così la presenza in campo del marchese Ridolfi nella sua veste di membro del Consiglio della IAAF - carica ricoperta dal 1934 al 1946 - che lo vide trepidante nei pressi della pedana del lungo dove era impegnato quello che sicuramente era il prediletto fra i suoi "protetti", venne travisata con la versione, certamente più affascinante, che lo voleva addirittura nominato presidente della giuria per stare vicino al nostro atleta.

Il marchese Ridolfi durante i Giochi venne più volte ripreso dai fotografi che ce lo mostrano spesso nei pressi dell'arrivo vestito con la divisa ufficiale della IAAF - giacca rossa e pantaloni bianchi - e con il cronometro in mano.

La giuria del salto in lungo, che controllò anche la successiva gara del salto triplo, fu invece presieduta dal Dr. A. Bohmig. Il sig. W. Zipkat svolse funzioni



di segretario di giuria, mentre i componenti della stessa, tutti di nazionalità tedesca come il presidente ed il segretario, furono i signori H. Pache, F. Reuter, J. Ropcke, J. Schmid e F. Stepat.

Alle 17.45 iniziò la finale che prevedeva per i sei atleti ammessi l'effettuazione di ulteriori tre salti.

L'ordine di salto questa volta è noto in quanto gli atleti saltarono nell'ordine inverso alla posizione acquisita in classifica al termine dei primi tre salti. Iniziò quindi a saltare il tedesco Leichum, seguito dall'americano Clark, da Maffei, Tajima, Long ed infine da Owens che concludeva il turno. Il giornalista di Leichtathletik registra che spirava un vento molto forte in favore dei concorrenti. Leichum non si migliorò, re-

stando fermo a m. 7.38, ed anche Clark ottenne nuovamente la misura di m. 7.60 che non gli consentiva di progredire nella sua posizione in classifica.

Maffei parve scaricato dai festeggiamenti successivi al salto del primato e non andò oltre un modesto m. 7.22.

Arturo racconta che in quel momento della gara fu disturbato dallo stimolo di un impellente bisogno fisiologico, al quale non riuscì ad ottemperare nonostante che il marchese Ridolfi gli consigliasse di liberarsene appartandosi e coprendosi con la coperta che gli organizzatori avevano distribuito ai concorrenti per consentire loro di ripararsi dal freddo che cominciava ad atanagliare i loro muscoli. Ma Arturo, certamente condizio-

STORIA DELL'ATLETICA

nato dall'ambiente, non seppe liberare la sua vescica con lo strattagemma escogitato da Ridolfi e quindi i suoi ultimi salti furono effettuati in non perfette condizioni generali.

Il giapponese Tajima a sua volta effettuò un salto di m. 7.52 che non cambiò la sua classifica, mentre Luz Long si esibì in un altro bellissimo salto atterrando a m. 7.73.

Jesse Owens tentò a quel punto di "uccidere" la gara; forzò ancor più la sua rincorsa, ma incorse in un salto nullo, l'unico compiuto nel corso della finale.

I concorrenti affrontarono così il quinto e penultimo turno di salto, durante il quale - è sempre il cronista tedesco che riferisce - il vento si placò un poco. Nessun miglioramento si registrò per Leichum (m. 7.25), mentre Clark aggiunse sette centimetri (m. 7.67) al suo miglior salto andando ad insidiare il quarto posto di Maffei, che a sua volta aveva nuovamente ritrovato la vena migliore effettuando un buon salto a m. 7.42. Ottimo anche il quinto salto di Tajima (m. 7.60), lontano tuttavia dalla migliore misura del giapponese.

La lotta si accese invece al vertice della classifica e il duello fra il tedesco e l'americano contagiò anche gli spettatori della tribuna d'onore e si vide infatti Hitler agitarsi sulla sua poltrona e discutere animatamente con Goering e Goebbels.

Luz Long raccolse tutte le sue energie e si produsse nel più lungo salto della sua carriera, raggiungendo m. 7.87, misura superiore di quattro centimetri al suo primato europeo, an-



dando ad affiancare Owens in testa alla classifica.

Maffei fu visto avvicinarsi a Long e complimentarsi con lui per la grande prestazione ottenuta.

Ma la risposta dell'americano non si fece attendere.

Owens si raccolse nella sua classica posizione di partenza e scattò velocissimo lungo la pedana che sfiorò quel tanto che era necessario per librarsi in volo, compiere in aria due passi e mezzo, allungare le gambe ed atterrare a m. 7.94, misura che restituiva la lea-

dership della gara.

Tutto era quindi rimandato all'ultimo turno di salti.

Iniziò come al solito Leichum e qui il tedesco fece ricorso a tutta la sua classe. La sua ottima velocità di base e la determinazione che accompagnò il suo gesto atletico lo proiettarono a m. 7.73 alla pari con Maffei.

Clark confermò con m. 7.57 la sua regolarità in una gara che lo aveva visto anonimo protagonista.

Maffei saltò ancora sopra i 7 metri e trenta (m. 7.39) e con-

STORIA DELL'ATLETICA

cluse la sua gara - unico concorrente - senza aver commesso neppure un "nullo", a testimonianza di una grande padronanza dei suoi mezzi tecnici e di un eccezionale equilibrio psicofisico, che gli aveva consentito, anche nei momenti in cui l'atleta di solito tenta il tutto per tutto, di non scomporsi e di esprimersi al meglio della sue possibilità. Tajima tentò il colpaccio dell'ultimo salto ma commise un nullo; lo stesso successe a Long con grande disappunto per gli occupanti la tribuna d'onore.

Owens non si dimostrò pago del successo che aveva ormai saldamente acquisito. Egli non volle deludere il pubblico dell'Olympiastadion e lo gratificò con una ultima eccezionale prestazione, la migliore mai ottenuta in Europa da un saltatore in lungo.

Quando l'altoparlante dello stadio annunciò: "In pedana il n. 733, Owens, Stati Uniti!", lo statunitense con calma, a piccoli passi, si portò sul fondo della pedana. Era calmo, disteso, sembrava non avvertire l'importanza del momento.

Arrivato in fondo alla pedana si fermò; gli occhi erano inizialmente bassi, rivolti verso il suolo. Poi Owens alzò lo sguardo e lo mantenne fisso verso la buca di caduta per tutto il tempo che durarono i preparativi del salto.

La fase preliminare fu identica a quella dei turni precedenti. La rincorsa veloce come le altre e grande lo stacco in battuta che dette al corpo dell'americano un formidabile impulso. La parabola sembrò a tutti subito più ampia ed infatti



Owens atterrò a pochi centimetri dalla bandierina che segnalava gli 8 metri e tredici centimetri del suo record del mondo; il risultato fu eccezionale, m. 8.06, nuovo record olimpico!

Tanta era ancora la sua forza di inerzia che l'atleta, una volta toccata la sabbia, rimbalzò fuori della zona di caduta dimostrando che il suo salto aveva in sé ancora molta dinamicità e che se la sospensione fosse stata mantenuta più a lungo, la traiettoria avrebbe raggiunto limiti a quell'epoca impensabili per un essere umano.

Long fu il primo ad avvicinarsi al raggiante Owens e a congratularsi con lui. Fra i due durante la gara si era stabilito un grande rapporto di amicizia e di stima, destinato a rimanere inalterato nel tempo.

Infatti quando Owens nel 1943 venne raggiunto dalla notizia della morte di Long avvenuta il 13 luglio durante un'operazione bellica in Sicilia, si attivò in modo da entrare in contatto in Germania con la famiglia del suo leale avversario, alla quale prestò aiuti morali e materiali. I rapporti di amicizia fra Owens ed i Long rimasero molto saldi nel tempo tanto è vero che Jesse fu testimone alle nozze di Karl, il figlio di Lutz.

Un tragico destino fu quello che accumulò i due grandi saltatori in lungo tedeschi, protagonisti di quella storica finale; infatti anche Leichum cadde durante la Seconda Guerra Mondiale, il 19 luglio 1941, mentre era impegnato sul fronte russo.

Grande fu la soddisfazione di Maffei per l'eccezionale risultato conseguito, ma altrettan-

STORIA DELL'ATLETICA

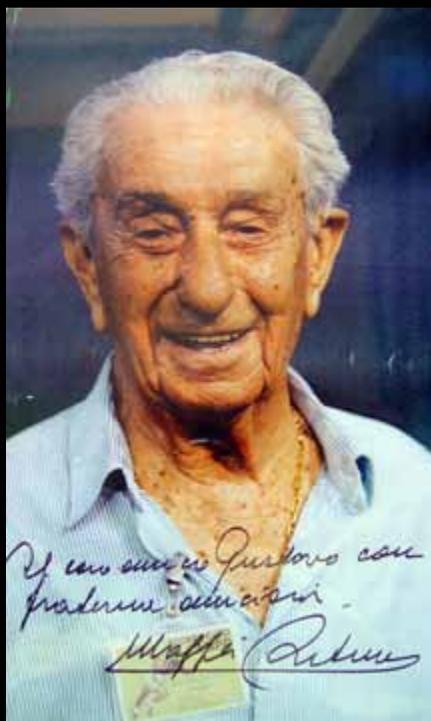
to viva fu l'amarezza per aver mancato il podio olimpico per un solo centimetro. Questa amarezza a distanza di tanti anni da quell'avvenimento è ancora presente nella memoria del "grande vecchio" ed essa riaffiora in tutta la sua crudele realtà ogni qualvolta si torna a parlare di quell'avvenimento e della circostanza che ha impedito ad Arturo di inserire il suo nome nel Gotha dei medagliati olimpici.

La delusione per aver mancato il prestigioso obiettivo si fece ancora più cocente a fine stagione quando il 30 agosto a Torino, durante l'incontro Italia-Giappone, Maffei si prese su Tajima una sonora rivincita battendolo per 7.21 contro 7.06.

Ma prima della gara e vera e propria quando Maffei conobbe e incontrò la prima volta Jesse Owens?. Ecco quando mi raccontò Arturo in uno dei nostri incontri.

La comitiva azzurra giunse al Villaggio Olimpico sette giorni prima dell'inizio dei Giochi. Gli atleti ebbero così tutto il tempo per ambientarsi e di riprendere gli allenamenti interrotti in patria.

Il campo di allenamento era situato all'interno del villaggio, ed era destinato, al termine dei Giochi a diventare un campo di aviazione. Fu durante uno dei primi allenamenti che Maffei incontrò Jesse Owens. Arturo conosceva Owens di nome, ma non lo aveva mai visto di persona. Era circolata qualche fotografia del campione americano sulle riviste specializzate dopo la grande giornata dei record di Ann Arbor, ma ad Arturo "quei negroni" sembravano "dal vivo" tutti



eguali.

Pertanto non individuò in Owens quell'atleta negro con il quale si scontrò durante una seduta di allenamento. Successe che i due atleti, procedendo in gruppo con altri connazionali, facessero riscaldamento girando in direzione opposta l'uno dall'altro. Fu così che quando i due gruppi si incontrarono alcuni atleti si urtarono; due di questi erano proprio Owens e Maffei.

Il viareggino, animato da spirito ribelle e spaccone non poté risparmiarsi alcune battute sarcastiche nei confronti del collega americano, che a sua volta rispose nella sua lingua ritenendo che l'italiano gli avesse lanciato delle offese.

A rompere il capannello di atleti che si era creato intervenne Comstock che stemperò "l'incidente" e presentò Owens a Maffei. Da quel momento i due atleti simpatizzarono e divennero inseparabili sul campo di allenamento.

Comstock vietò a Maffei e ad altri atleti di partecipare alla sfilata il giorno della cerimonia d'apertura per non costringer-

li ad una lunga permanenza in piedi sul campo.

Le gare di atletica leggera si disputarono dal 2 al 9 di agosto all'Olympiastadion di Berlino, uno stadio enorme capace di accogliere oltre 110.000 spettatori, progettato dall'architetto Werner March.

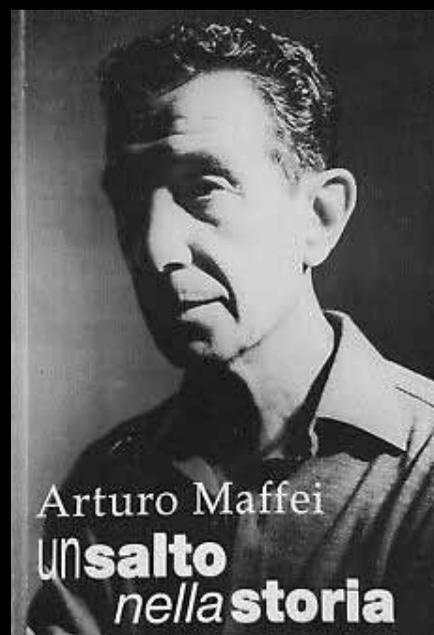
La gara di salto in lungo era programmata per martedì 4 agosto.

Alle 10.30 si disputarono le qualificazioni, il cui limite era stato fissato dalla IAAF a m. 7.15, mentre la finale si svolse al pomeriggio, con inizio alle 16.30.

Alla gara risultarono iscritti 49 atleti in rappresentanza di 29 Paesi, ma dopo le conferme della vigilia i partecipanti si ridussero a 43 ed i Paesi rappresentati scesero a 27.

Praticamente erano presenti tutti i migliori saltatori del mondo, con la sola forzata rinuncia di alcuni americani, fra i quali i più qualificati erano Kermit King (m. 7.74) e Milton Green (m. 7.60), che non avevano superato lo scoglio dei Trials.

Gustavo Pallicca, dalla biografia di Arturo Maffei: "Un salto lungo una vita".



RAIT 2021:

il 1° marzo parte la modalità RACE

In questi mesi di emergenza si sono sviluppate in forma massiccia iniziative sportive, più o meno competitive, in modalità "VIRTUAL".

Tra quelle che si distinguono per qualità e quantità di partecipanti spicca certamente RAIT, Raid Around Italy, fortemente voluta, organizzata e gestita da Andrea Accorsi e Monica Barchetti, da mesi impegnati anche nell'organizzazione di Maratona e Mezza a Crevalcore il prossimo 9 maggio.

Qualità perché al via sono già ora presenti, ed altri ne arriveranno, anche Atleti di livello tra i quali ben 7 nazionali azzurri.

Quantità perché si sta raggiungendo quota 350 iscrizioni, tra campioni ed amatori, da quel primo gennaio che ha visto il via della modalità FINISHER.

Lunedì 1 marzo partiranno invece Runners e Bikers per la seconda modalità prevista, quella più impegnativa e più agonistica: la RACE.

Traguardi finali di 6.845 km per i Bikers, 1.400 km per i Runners mentre l'offroad dovrà scalare 70.000m d+ per BIKE MTB/GRAVEL e per RUN TRAIL o 40.000m d+ per MTB/GRAVEL e TRAIL.

Gli stessi quindi della moda-



lità FINISHER ... ma con soli 120 giorni (e non 365) a disposizione.

Molti i premi in palio, per le varie categorie e distanze, messi a disposizione da importanti fornitori o produttori, da Organizzatori di Corse (con pettorali 2022 o 2023 gratuiti), da Sponsor per un montepremi non certo "virtual" e con un superpremio finale.

Tra quanti finiranno le prove

in programma verranno infatti sorteggiati 2 soggiorni (1 tra gli Uomini ed 1 tra le Donne) di una settimana a Gran Canaria, in appartamento in Residence con piscina.

Le iscrizioni sono aperte tutto l'anno al sito www.rait-bike.it, con termine delle modalità comunque sempre il 28 giugno (RACE) e il 31 dicembre (FINISHER).

Grande successo nel frattempo anche per i traguardi intermedi o speciali, così come il concorso fotografico che premia i migliori scatti dei partecipanti, spesso vere opere d'arte e molto emozionali.

Il trailer promozionale di RAIT è visibile al link <https://youtu.be/KkfaDa7b2FI>

RAIT sarà seguito anche da Top Runners Tv, la webtv dello sport.

Dagli store su smartphone o tablet è possibile scaricare gratuitamente l'App RAIT, per tutte le piattaforme, creata per condividere allenamenti e gare, partecipare alle varie discipline e modalità di RAIT, seguirne le classifiche, inviare dati, foto e partecipare al Concorso come a tutte le iniziative che verranno proposte.

Claudio Bernagozzi

Addetto Stampa, RAIT 2021

Per far parte della sempre più vasta Community di RAIT. Tutte le info sulla pagina Facebook www.facebook.com/RAIT-Raid-Around-Italy-100340731932169/ e sul sito www.raitbike.it, dove si potranno trovare anche le classifiche aggiornate



L'EVENTO che doveva svolgersi l'11 APRILE 2021 è RINVIATO AL 31 OTTOBRE 2021

LE ISCRIZIONI EFFETTUATE alle diverse corse in programma l'11 aprile 2021:
MEZZA MARATONA – MEZZAPERUNO – 8km NON COMPETITIVA e 5km LUDICO MOTORIA
 SONO AUTOMATICAMENTE TRASFERITE AL 31 ottobre 2021 SENZA NESSUN COSTO AGGIUNTIVO.
 NON È NECESSARIO CONFERMARE LA PROPRIA PARTECIPAZIONE.

È POSSIBILE TRASFERIRE AD ALTRA PERSONA

SENZA NESSUN COSTO AGGIUNTIVO, L'ISCRIZIONE EFFETTUATA PER L'11 APRILE 2021 ALLA NUOVA DATA del 31 OTTOBRE 2021. Per TRASFERIRE la propria iscrizione ad altra persona è necessario inviare entro il 30 settembre 2021 una e-mail a info@halfmarathonfirenze.it indicando i propri dati e quelli della persona a cui viene ceduta: nome, cognome e data di nascita allegando la documentazione prevista.

Rinviata al 31 ottobre la Half Marathon Firenze

La Half Marathon Firenze in programma il prossimo 11 aprile è rinviata al 31 ottobre. La decisione è stata presa da **UISP – Unione Italiana Sport Per tutti organizzatrice dell'evento**, a fronte dell'attuale emergenza sanitaria e della diffusione di varianti virali a maggiore trasmissibilità, che impongono un livello di attenzione non trascurabile.

“Non ci sono le condizioni per poter svolgere la manifestazione senza potenziali rischi per gli iscritti e i volontari. – dichiara **Marco Ceccantini Presidente UISP Firenze** – Abbiamo atteso, sperando di poter svolgere la competizione che era già stata oggetto di rinvio dell'edizione 2020, ma a poco meno di due mesi dall'evento, riteniamo che la linea della tutela della salute sia l'unica strada percorribile. Già consapevoli delle possibili difficoltà, non avevamo riaperto le iscrizioni, riservando la partecipazione a coloro che ci avevano scelto l'anno scorso. Ci siamo confrontati anche con gli uffici comunali per avere un quadro chiaro delle possibilità, e riteniamo che un evento di dimensioni internazionali come è ormai l'Half Marathon Firenze, debba sempre e comunque tutelare partecipanti, spettatori e cittadini. La Mezza di Firenze non è solo un importante momento sportivo, ma soprattutto una grande festa e, anche se con comprensibile rammarico, preferiamo essere prudenti, rinviando l'**appuntamento in autunno**. Ci auguriamo che nel frattempo la situazione sotto il profilo sanitario migliori e il piano delle vaccinazioni proceda spedito per poterci ritrovare tutti insieme per le strade della città”.

Confermati gli sponsor **HOKA ONE ONE E ERREÀ** che hanno condiviso la scelta e rinnovato la loro fiducia. **Per coloro che erano già iscritti alle diverse corse previste – MEZZA MARATONA – MEZZAPERUNO – 8km NON COMPETITIVA e 5km LUDICO MOTORIA resta confermata la quota versata per l'edizione 2021 senza nessun costo aggiuntivo.**

Per informazioni: info@halfmarathonfirenze.it

Rubrica a cura di coach Luca Paoli

COACHING CORNER

Nuove angolazioni di allenamento mentale



Il cambiamento è l'unica costante, quando lo accetti tutto diventa più semplice

di Luca Paoli

Questi giorni gli eventi si sono susseguiti vorticosamente nella mia vita: è terminato felicemente il secondo ciclo del Practitioner della nostra Academy, ovvero il corso base per chi desidera diventare mental coach, abbiamo lavorato sull'evoluzione di Oneand a livello procedurale, analizzato i vari risultati ottenuti nel 2020 dalle varie BU dell'azienda, e, soprattutto, ho presentato ufficialmente SBLOCKDOWN, il libro che ho scritto durante la quarantena, nel periodo successivo al primo lockdown, un testo che ha l'obiettivo di indirizzarti ad attivare il cambiamento migliorativo. Ho anche avuto il piacere più unico che raro, di vedere questa mia creatura entrare nei top 100 della classifica dei best seller di Amazon, nella sezione autostima e self help. Insomma una settimana bella densa, intensa di



emozioni a ripetizione, prove di tensione e cambiamenti di programma.

Proprio per questo ho pensato di partorire questa settimana in coaching corner, un articolo sul primo cambiamento in assoluto che abbiamo fatto.

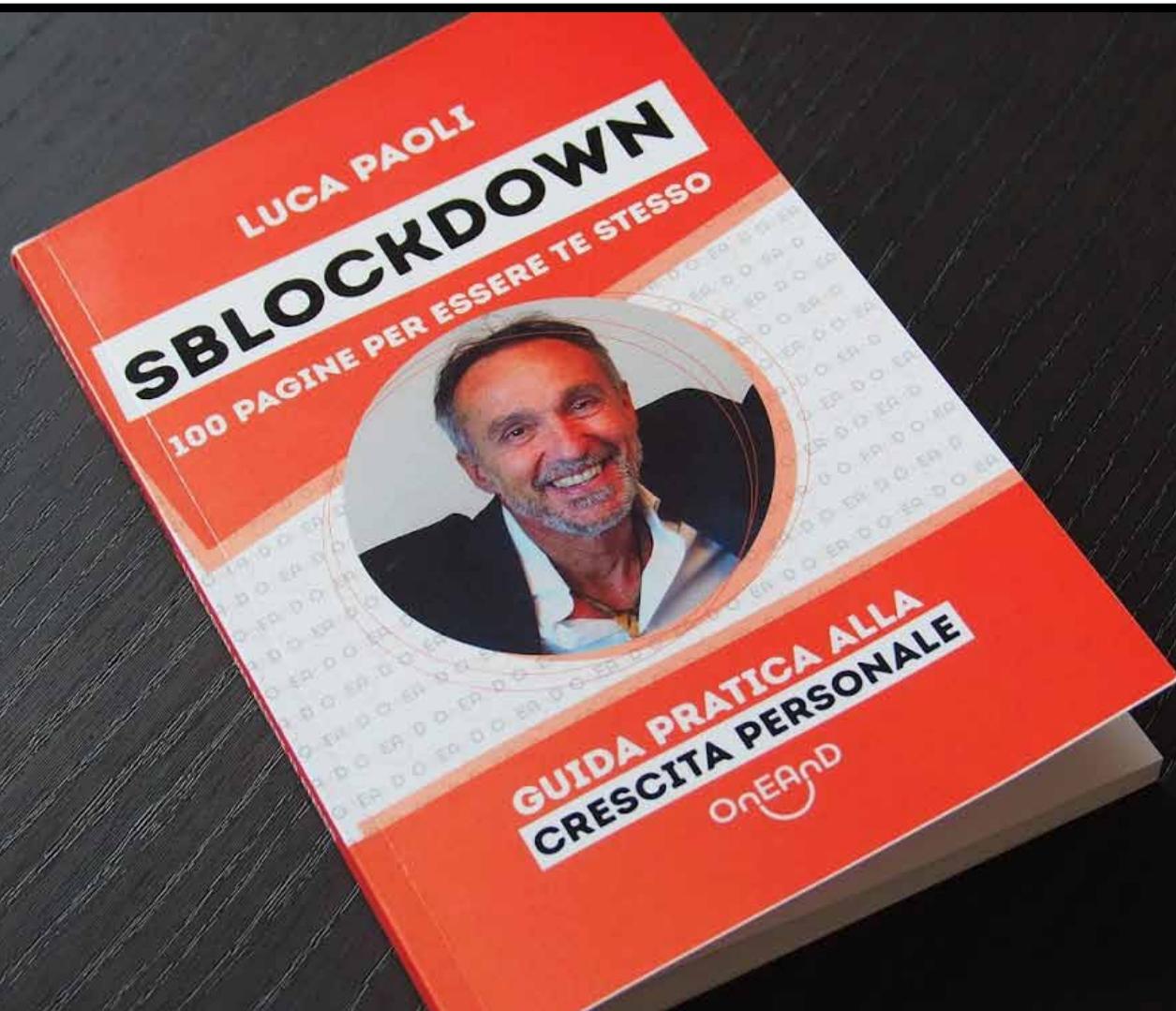
Sì dico "abbiamo" perché sono certo che anche tu che stai leggendo l'hai fatto.

Ognuno di noi ha avuto un'esperienza traumatica in

occasione del primo cambiamento avvenuto nella propria vita, anche se non credo proprio che riesci a ricordarlo.

La scienza ci viene in aiuto in questo ambito perché certifica che è **dimostrato che ogni esperienza significativa emotivamente viene registrata nell'inconscio.**

In questo angolo sconosciuto alla ragione, come fosse



un immenso archivio nascosto, di cui solo tu hai le chiavi, si memorizza, si raccoglie tutto, anche le percezioni prenatali, quelle di quando eri nella pancia della mamma.

In soldoni, chiunque sia venuto al mondo ha vissuto per forza questo primo grande trauma, impresso in modo indelebile nella nostra mente inconscia.

Eravamo coccolati al calduccio, tranquilli nel nostro liquido protettivo. Ogni suono era attutito, il battito del cuore della mamma era il suono più dolce che potevamo desiderare, la pappa arrivava dritta lì dove doveva arrivare, ondate di amore ci rassicuravano e ci proteggevano dall'esterno. E un bel giorno, dopo un po' di trambusto e movimenti strani, e quel "coso" lungo, utile fino allora per farci arrivare la pappa, per poco non si arrotola intorno al collo e comincia a restringersi tutto, il

liquido coccoloso sparisce... insomma un casino dell'ottanta e poi... sbbaamm fuori, via... fuori!!!

Cacchio: è freddo, non si respira più nello stesso modo qui, sono bagnato tutto sporco ho una testa strana, c'è troppa luce... porca miseria, abbassate quel faro!!!

Uffa... non riesco quasi a muovermi... e allora cosa faccio?? URLO! PIANGO! (E meno male che lo faccio, capirò solo dopo quanto sia stato importante aver pianto in quel momento).

Ossigeno nei polmoni: che roba è??

E te, con quella mascherina, di che hai paura mica ho il covid ancora, sono nato dieci secondi fa...

E poi... oohh fermo!! Mi fai male con quel tubo!! me lo metti su per il naso, in bocca? Mi fai male...

Basta... però a pensarci bene, ora che mi hai stasato, re-

spiro meglio...

Comunque te lo dico, caro il mio tizio col grembiule, stavo meglio prima... stavo troppo bene dentro mamma...

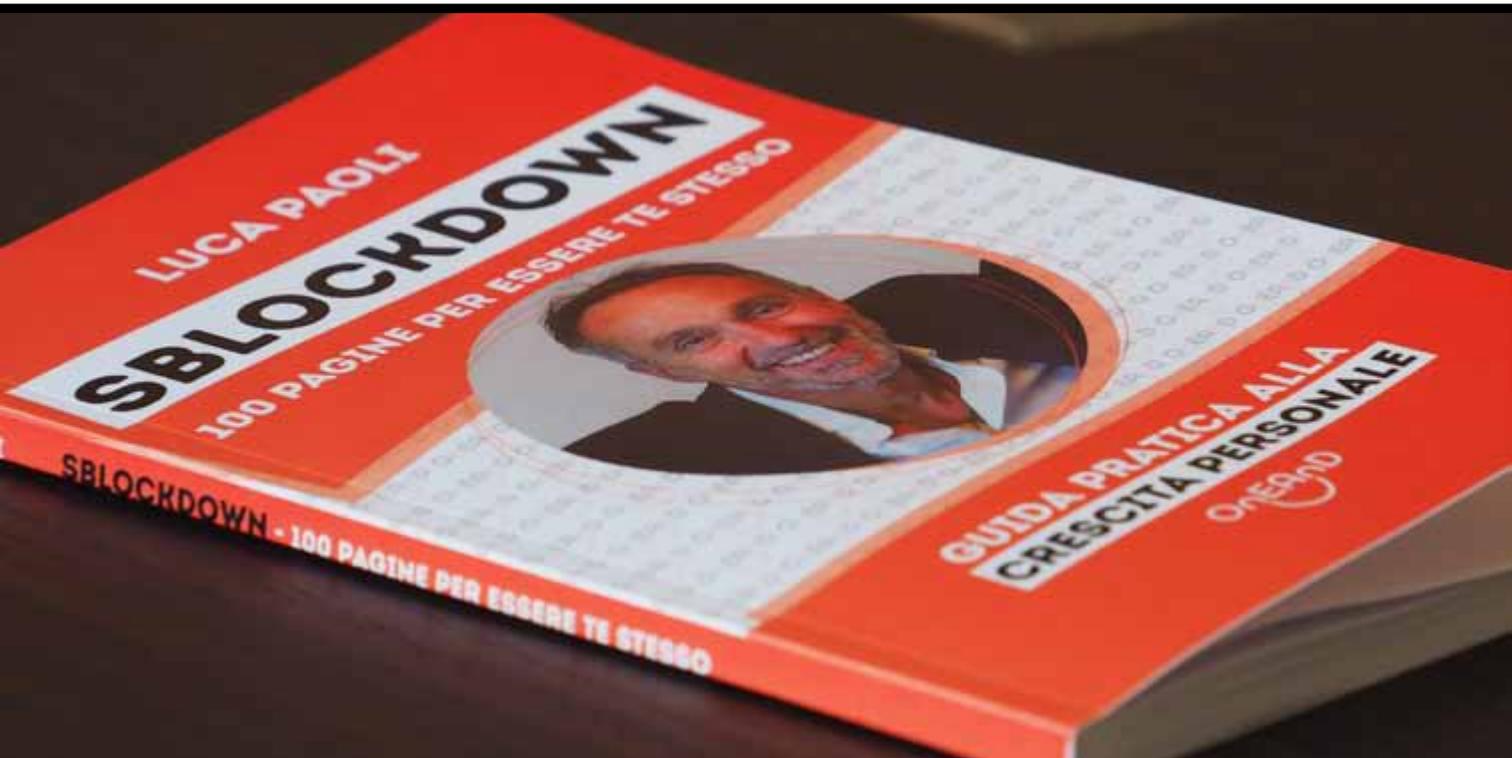
Ecco qua la storia, mi hanno sbattuto fuori casa, la pappa ora non arriva più dal tubicino amoroso, mi tocca a respirare da solo e il cuore della mamma a volte neanche lo sento... e allora di nuovo PIANGO e PIANGO e PIANGO finché non lo ritrovo...

Wow... meno male, c'è ancora un po' di calore, la voce è più forte ma è la sua, la riconoscerai tra un milione!

Pfiiùùù stavolta è andata bene ma poi? Che succederà? E per mangiare? E il liquidino ganzo, tornerà?? E tutte questi suoni e le luci e questi profumi invadenti

Cosa sto vivendo?

Cosa stai vivendo? Esatto, stai vivendo! E' il tuo primo trauma, quello che tutti abbiamo vissuto, il primo grande



cambiamento della tua vita: la nascita, che poi per il feto è quasi un po' come morire.

Il nostro ingresso in società è stato segnato da un cambiamento non indifferente e visto che si è trattato di un evento a dir poco terrificante, quali sensazioni il nostro inconscio avrà associato all'idea di dover affrontare il cambiamento? C'è da meravigliarsi se agli esseri umani il cambiamento fa paura?

Ma, credimi, se sei stato in grado di superare quello di cambiamento, stai pur certo che sei in grado di superarne agilmente tanti altri. Garantito! E scientificamente provato.

Ecco qua, le jeux sont fait, benvenuto nel nuovo mondo, bienvenido, willkommen!!

Ovunque nasci il primo trauma è servito subito, al minuto zero.

La nascita è il primo grande cambiamento che siamo costretti a superare ed il più

tosto di tutti, tanto forte che farà in modo che il cambiamento diventi parte del tuo DNA.

Dopo ce ne saranno tantissimi altri, alcuni impercettibili, altri dolorosi, altri epocali ma tutti quanti con qualcosa in comune: sono sempre dei cambiamenti.

Come dice un certo buddha, "l'unica costante nella vita è il cambiamento".



Ecco perché ho scritto Sblockdown, 100 pagine per essere te stesso, una sorta di passepartout a livello inconscio che ti permetterà di attraversare questa era di forti cambiamenti non con un cerino in mano ma con un faro che illumini a giorno la tua strada e la renda più facile da percorrere.

Ogni giorno potrai scegliere il tuo nuovo minuto zero.



Scrivimi alla mail: luca paoli@oneand.it e nei prossimi numeri magari affronteremo proprio l'argomento che hai a cuore. Intanto comincia a seguirci da vicino entrando nel gruppo di crescita personale facebook Oneandyou

https://www.facebook.com/groups/423464818187436/?source_id=103956004433440



Come ogni sabato puntuali vi aspetto nel contenitore di



Si parla di atletica, di podismo e di attualità il sabato alla radio.
 Appuntamento dalle 10 alle 11 all'interno del contenitore
IL SABATO ALLA RADIO su Lady Radio
 Anteprime, approfondimenti, finestre e collegamenti
 su quello che avviene in toscana e non solo

Tutti sintonizzati!

Se siete a casa c'è anche la possibilità
 di vedere la trasmissione in **TV: Canale 841**
 del digitale terrestre per la Toscana

Inoltre Lady Radio si ascolta sulle seguenti frequenze
Firenze: 102.1 - Prato: 102.1 - Pistoia: 102.1
Mugello: 95.4 - Valdisieve: 92.2

E anche attraverso **INTERNET** dal sito ufficiale:

<http://www.ladyradio.it/ascolta-la-diretta/>

Ci sono anche la **pagina Facebook di Lady Radio** e la **App**



Allaccia le tue scarpe e...

CORRI CONTRO IL COVID

dal 13 Febbraio al 21 Febbraio 2021

Raccolta fondi in favore dell'AREA MEDICA COVID
dell'ospedale "San Giuseppe" di Empoli

Apertura ISCRIZIONI 29.01.2021

Chiusura ISCRIZIONI 12.02.2021

CORRI CONTRO IL COVID è un Evento virtuale, dove i partecipanti possono correre o camminare liberamente e dovunque - 5KM, 10KM, 15KM o MEZZA MARATONA. L'iniziativa, non ha uno scopo competitivo e non è da considerarsi una gara, ma verranno comunque assegnati dei PREMI.

- **PACCO GARA** (composto da Pettorale e Sconti in vari negozi sportivi del comprensorio) a tutti gli iscritti
- **12 PREMI** per ogni categoria (5km, 10km, 15km e Mezza Maratona) - totale 48 Premi estratti a sorte tra tutti gli iscritti

Donazione **5 Euro** (con possibilità di donare anche cifre più alte)

Il ricavato sarà devoluto all'AREA MEDICA COVID dell'Ospedale "San Giuseppe" di Empoli

Per le **ISCRIZIONI** visita il nostro sito alla pagina:
<http://www.uisp.it/zonadelcuoio/>

PARTNER:



INFO: UISP ZONA DEL CUOIO APS - via Prov.Francesca Nord 224 - Castelfranco di Sotto (PI) -
Tel. 0571480104 - Cell. 3929818534 - zonadelcuoio@uisp.it

CON IL PATROCINIO DI:



Città di Montopoli



Comune di San Miniato



Comune di Castelfranco di Sotto



Comune di Santa Croce sull'Arno



Comune di Fieschi

PARTNER:



Zona del Cuoio



Comitato di Empoli Valdelsa



1° MAGGIO 2021

IN OCCASIONE DELLA

27[^] FESTA DEL PODISTA

www.podisticapratese.it

GARA APERTA A TUTTI

Km 12 - 6 e Km 2 passeggiata

oppure Fit Walking

Percorso segnato Km Km

Servizio fotografico curato da:
www.pierogiacomelli.com



CON IL PATROCINIO DEL
COMUNE DI PRATO



**7° TROFEO
I VINAIOLO**

**18° TROFEO
ADESINT**

**20° TROFEO
CREAZIONI SONIA**

**21° TROFEO
cafissi...**

20[^] EDIZIONE

Ricordando

Silvana

**Gara Non Competitiva
APERTA A TUTTI km. 6**

gli iscritti a questa gara partecipano
all'estrazione di 34 Premi di notevole valore

**PARTENZA
E
ARRIVO
Piazza del Caduti
Tavola (Po)**

ore 09,00



NOI TI ASPETTIAMO SE VUOI PASSARE UNA GIORNATA DIVERSA..

NS
nencinisport.com



Runners Maratoneti BERZANTINA



22 agosto 2021

5 Passi in Val Carlina Memorial "Giorgio Pasquali"

11° edizione

Partenza da Lizzano in Belvedere (Bo)

nencinisport.com

Corsa competitiva di km 18,5

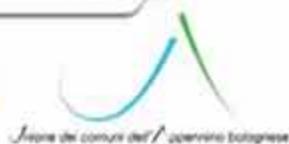
Corsa ludico motoria di km 9

Corsa per bambini km 0,5 / 1,3

Sponsored by
HOKA ONE ONE



www.5passiinvalcarlina.it



10 Ottobre 2021

30^a
Edizione

42,195 Km.

da 20 anni in poi

21,097 Km.

da 18 anni in poi

8 Km.

aperta a tutti



MARATONA PRATESE



partenza ore 9:00

Tempo max. km. 42,195 ore 7 - km. 21,097 ore 4

**dal polmone verde del Parco Cascine di Tavola
via del Crocifisso - Tavola (PO)**



iscrizioni a prezzi agevolati dal 1° Gennaio 2021

info e iscrizioni www.ecomaratonapratese.com

Vi aspettiamo con 3 NOVITA'

PERCORSO RINNOVATO - PREMI - PACCO GARA

omaggio Cena e Pasta party a tutti gli iscritti alla EcoMaratona e Mezza Maratona

CALENDARIO

Il calendario Uisp Pistoia

APRILE

- 11- Colle di Buggiano - Trail Competitivo e Non Competitivo
- 18- Montecatini Terme - Trofeo Grazzini - Competitivo e non competitivo

MAGGIO

- 23- Vangile di Massa e Cozzile - Maratonina del Ghibellino - Competitivo e non competitivo
- 30- Iano - Trofeo Artidoro Berti - Competitiva e non competitiva

GIUGNO

- 04 - Agliana - Stranotturna di Agliana - Competitiva e non competitiva
- 09 - Montecatini Terme - Scatto alle Terme - Competitiva e non competitiva
- 13 - Doganaccia di Abetone Cutigliano - Trail Competitivo e non competitiva
- 15 - Montale - Sudatina Montalese - Competitiva e non competitiva
- 20 - Montecatini Terme - Trofeo Bellandi - Competitiva e non competitiva
- 27 - Giugno - Pistoia-Abetone - Gran Fondo Competitivo

LUGLIO

- 02 - Fornaci Pistoia - Scarpinata alle Fornaci - Competitiva e non competitiva
- 04 - Collodi - Pinocchio Run - Competitiva e non competitiva
- 15 - Campiglio - Staffetta su strada - Competitiva
- 18 - Cutigliano - Corsa dei Capitani - Competitiva e non competitiva
- 22 - Ramini Pistoia - Scarpinata Raminese - Competitiva e non competitiva
- 25 - Chiesina Uzzanese - Strachiesina - Competitiva e non competitiva
- 25 - Popiglio - Trofeo Paese di Popiglio - Competitiva e non competitiva
- 28 - Pistoia - Notturna di San Jacopo - Competitiva e non competitiva



Mezza di Scandicci 2020

Gemellaggio tra Atletica Immagine e Calendariopodismo



Noi sappiamo che prima o poi si ripartirà a pieno regime con le manifestazioni podistiche, anche perché gli organizzatori hanno capito la formula per allestirle in sicurezza con il rispetto delle regole e del distanziamento interpersonale. E per questo ci siamo organizzati per potenziare le informazioni relative al calendario degli eventi. Ecco che da questa settimana sulla rivista troverete un collegamento link con CALENDARIOPODISMO, lo strumento più completo e capillare per avere informazioni su quello che viene organizzato, il calendario più completo e aggiornato nel panorama italiano di manifestazioni podistiche (7.000 gare ogni anno).

Praticamente tutte le schede gare sono comprese di riferimenti (mail, telefono, siti web, ecc), volantino, mappa per il ritrovo/partenza, ecc.

C'è la possibilità di filtrare velocemente gli eventi nel raggio di TOT Km dalla posizione in cui siete.

Le comunicazioni tempestive di eventuali gare annullate, rinviate, ecc.

Abbinato al sito c'è anche la App gratuita per smartphone, sia Android che iOS.

Scaricate Atletica Immagine con regolarità ogni settimana e troverete anche il link per il collegamento a calendario podismo. Noi ci siamo e ci crediamo! Ripartiremo!

CLICCA QUI:

www.calendariopodismo.it





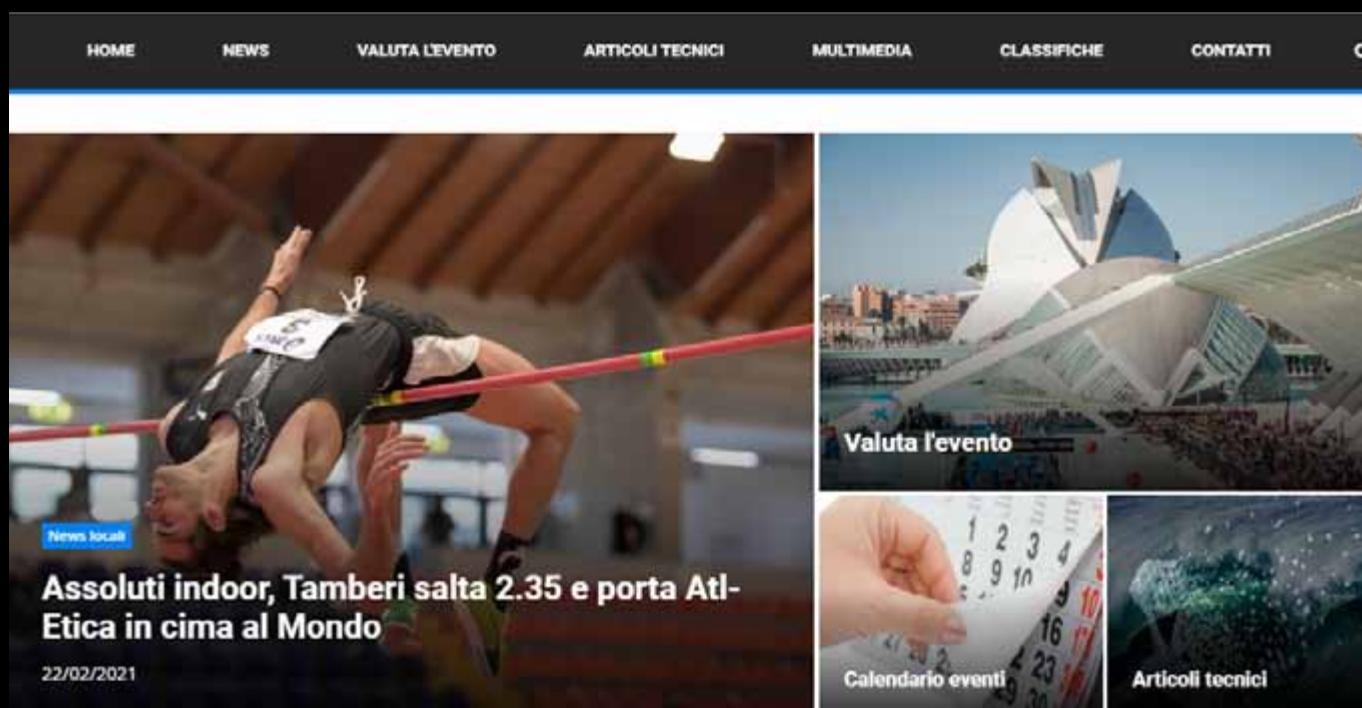
Valuta l'evento e resta informato

RaceAdvisor nasce con lo scopo di aiutare la comunicazione del mondo del running e per rendere un servizio utile a tutta la comunità dei podisti, professionisti o amatoriali.

Oltre a news, articoli tecnici, video, classifiche è stata creata anche una sezione specifica per poter valutare tutte le manifestazioni podistiche presenti in RaceAdvisor.

L'obiettivo è semplice: consentire a tutti di poter scegliere nel miglior modo possibile a quale manifestazione partecipare.

<https://www.raceadvisor.run/#gsc.tab=0>



REGALAMI UN SORRISO

Ricordatevi di noi per il 5 x 1000



via Botticelli 29 - 59100 - Prato (PO)

**SERVIZI FOTOGRAFICI
PACEMAKER**

E TANTO ALTRO...

L'associazione con la propria opera di volontariato organizza e collabora a manifestazioni culturali e sportive, con lo scopo di arrecare benefici a persone bisognose.

DONA IL 5 X 1000 ALLA ONLUS REGALAMI UN SORRISO

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **92076170486**

5 x 1 😊😊😊

E' semplice. Devi solo fare la tua firma e scrivere il nostro codice fiscale **92076170486** nel primo riquadro in alto riservato alle O.N.L.U.S nel modello della dichiarazione dei redditi o CUD

Sito web: www.pierogiacomelli.com

BANCA IFIGEST C/C 1-001487-6 FILIALE 1 AGENZIA 04 FILIALE DI PRATO IBAN IT41 Z031 8521 5000 0001 0014 876



Atletica Immagine

**Rivista sportiva
con finalità
sociali e solidali con
pubblicazioni settimanali**

Proprietario:
ETS Regalami un Sorriso
C.F. 92076170486 con sede
in Prato, Via Botticelli 27

Legale responsabile:
Piero Giacomelli
Direttore responsabile:
Veziro Trifoni
Condirettore:

Carlo Carotenuto
Grafica e impaginazione:
Andrea Grassi